

(I lavori iniziano alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 727 presentata da Magliano, inerente a *"Tamponi under 16: estensione del Progetto 'Scuola sicura' agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 727, presentata dal Consigliere Magliano.

Ha chiesto la parola il Consigliere Magliano per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Nel "premessato che" riporto che le misure fin qui adottate per contenere la diffusione del COVID-19 sono state varie, sia dal Governo sia dalla Regione.

La Regione Piemonte ha attivato il Progetto "Scuola sicura", un progetto di monitoraggio della diffusione del virus COVID-19 all'interno del sistema scolastico che promuove attivamente lo screening su base volontaria di studenti di seconda e terza media, prorogandone la durata sino al 31 luglio.

Luci e ombre, perché sappiamo che era su base volontaria; sapevamo che non tutti i genitori avevano ancora ferie e possibilità di prendere permessi per fare questo tipo di attività.

Tale progetto prevede che sia effettuato uno screening modulare che coinvolgerà, una volta al mese, tutti gli studenti che aderiranno. Ogni settimana sarà testato un quarto di ogni classe con tampone (rapido o molecolare). Questo era tutto ciò che era stato ipotizzato dall'Assessorato di competenza. Non andò e non è andato tutto esattamente così.

Tenuto conto del fatto che i ragazzi under 16 hanno maggiori probabilità di sviluppare infezioni asintomatiche rispetto agli over 16 - infezioni asintomatiche e, pertanto, non ci rendiamo conto del fatto che abbiano contratto il virus - e possono dunque essere veicolo di trasmissione silenziosa, sino a innescare potenziali focolai, che non ci sono ancora studi sufficienti relativi alle vaccinazioni sugli under 16 e che passerà diverso tempo prima che risultino immunizzati, in assenza di una vaccinazione specifica, l'aumento dello screening basato sui sintomi con l'identificazione delle infezioni silenti rimane essenziale per prevenire i focolai.

Nel "considerato che" faccio una serie di riflessioni sostenute anche da alcune note scientifiche, di cui sono entrato in possesso, ad esempio che l'accelerazione da cinque a tre giorni nell'identificazione dell'infezione corrisponde a una riduzione di 6,9 volte (cioè dal 97% al 14%) nella proporzione del contagio verso altri. Anche con un'alta copertura vaccinale la tempestività e l'efficacia dei controlli restano fondamentali nel contenimento della trasmissione della malattia.

Per rintracciare il "silent COVID" i tamponi salivari non invasivi e gli screening nelle scuole potrebbero diventare l'unica strada percorribile. E considerato che tracciare i contatti con

efficacia e rapidità è di fondamentale importanza per identificare i casi pre-sintomatici, come già previsto da altre Regioni, appare dunque necessario estendere il Progetto Scuola Sicura agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (oggi in presenza al 70%), periodo in cui aumenta la dimensione della socialità. E, come noi sosteniamo da tempo, non è a scuola che ci si contagia, ma ciò accade tra il suono della campanella e il suono della campanella del giorno dopo.

Il Trentino Alto Adige ha già previsto il ritorno degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e professionali in presenza al 65% dell'orario settimanale, a patto che partecipino all'attività di screening per il monitoraggio e la diffusione del COVID-19. Una cosa simile ha fatto il Lazio per i ragazzi tra i tredici e i diciannove anni. La Sicilia ha previsto per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado screening periodici a campione e a rotazione.

Interrogo per sapere se s'intende estendere il Progetto di Prevenzione Scuola Sicura agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, al fine di consentire un più efficace monitoraggio di tale fascia d'età, sensibilizzandola sull'importanza delle misure di sicurezza come l'uso della mascherina e il distanziamento. Di conseguenza, oltre a un monitoraggio e un controllo, sarebbe anche un'attività di educazione civica sanitaria assolutamente utile.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Icardi, che ne ha pertanto facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

La risposta alla sua interrogazione è: sì, abbiamo intenzione di estendere già da quest'anno scolastico il Progetto Scuola Sicura anche alle scuole superiori e ad altri setting di studenti.

Abbiamo intenzione di farlo, perché concordo con lei sul fatto che molti contagi avvengano "nell'intorno" della scuola, cioè quello che succede fuori, ma è anche vero che avvengono all'interno della scuola. Ci sono alcuni studi che dimostrano che la prolungata presenza di persone in luogo chiuso, sebbene diligentemente distanziate e con la mascherina, alla lunga determini il contagio e che questo avvenga anche a scuola. Poi è chiaro che, come lei ha sottolineato, si tratta quasi esclusivamente di soggetti pauci-sintomatici o asintomatici, però la scuola è comunque nel suo complesso un luogo di contagio.

Pertanto, il Progetto Scuola Sicura, a maggior ragione, riveste un'importanza strategica per tutte le categorie di studenti. Abbiamo già dato incarico al nostro servizio di epidemiologia di studiare un progetto che comprenda anche le altre fasce di età e anche per agevolare l'adesione. Infatti, uno dei deterrenti per le famiglie a partecipare al Progetto era proprio il fatto che avrebbero dovuto portare i ragazzi presso il centro tamponi dell'ASL più vicino, quindi anche con una certa scomodità.

Proprio stamattina abbiamo incontrato Federfarma e Assofarm e abbiamo discusso di alcune tematiche, tra le quali quella di cui mi chiedeva la volta scorsa, cioè un prezzo calmierato per i tamponi, che sarà venticinque euro, se fatto dal farmacista, e trenta euro se fatto in presenza del medico. Ma stiamo valutando la possibilità di fare, a spese della Regione, anche lo screening per il Progetto Scuola Sicura. Ne stiamo valutando i costi e quindi la sua possibilità - è una cosa di oggi - proprio per incentivare anche i ragazzi a partecipare, soprattutto grazie al

fatto che la farmacia è vicina e quindi non devono recarsi in un centro tamponi più lontano, il che sarebbe una scomodità per i genitori.

È, insomma, una maggiore agevolazione dal punto di vista logistico e, se possibile - lo stanno valutando i nostri tecnici - anche un intervento della Regione per ridurre i costi di questo screening. Il tutto a favore di un contenimento dell'epidemia.

La ringrazio dell'interrogazione, perché mi ha dato la possibilità di spiegare quello che in queste ore sta succedendo, ma è sicuramente un intento condiviso e una valutazione condivisa quella di estendere la pratica agli altri studenti, cercando di renderla, dal punto di vista sia logistico sia economico, molto più appetibile.

Ho concluso e spero di essere stato esaustivo. La ringrazio, Presidente.

OMISSIS

(Alle ore 14.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.20)